BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Statistiche

Metodi e fonti: approfondimenti

27 agosto 2026

Per informazioni: statistiche@bancaditalia.it
www.bancaditalia.it/statistiche/index.html

Gli strumenti di pagamento utilizzati dalla clientela

Sintesi

- L'adozione degli strumenti di pagamento alternativi al contante è un processo in atto da tempo, che si è intensificato durante gli anni della pandemia e consolidato in quelli più recenti.
- Le carte di pagamento rappresentano il principale strumento diverso dal contante per numero di operazioni nei pagamenti al dettaglio.
- Si è intensificato l'utilizzo dei canali digitali per l'esecuzione delle operazioni di pagamento, come i pagamenti mobile e da remoto con carta, i bonifici istantanei e i servizi di open banking.
- La crescente digitalizzazione dei pagamenti non si traduce nella scomparsa del contante, che continua a svolgere un ruolo rilevante nelle abitudini di pagamento dei cittadini. La rete di accesso al contante rimane diffusa sul territorio, con una distanza media dalla popolazione generalmente contenuta.
- I dati territoriali evidenziano differenze ancora apprezzabili nell'utilizzo degli strumenti di pagamento elettronici, ma mostrano anche una progressiva riduzione dei divari tra le diverse aree geografiche del Paese.
- I pagamenti e gli incassi pubblici sono effettuati prevalentemente mediante strumenti digitali: il bonifico si conferma il principale canale. L'utilizzo di strumenti non digitali è residuale.

Indice

Introduzione 2
1. Gli strumenti di pagamento in Italia 3
1.1 Le carte di pagamento 3
1.2 I bonifici 5
1.3 I servizi di open banking 6
1.4 I prelievi di contante 7
2. Le dinamiche territoriali degli strumenti di pagamento 8
2.1 Le carte di pagamento 8
2.2 I bonifici 10
2.3 Punti di accesso al contante 10
3. Evidenze sui pagamenti e incassi pubblici 12
3.1 Tesoreria statale 12
3.2 Amministrazioni locali 13

Introduzione[1]

Nell'ambito dell'attività di produzione e diffusione di statistiche, la Banca d'Italia pubblica semestralmente informazioni sul sistema dei pagamenti nel report "Sistema dei pagamenti" della collana Statistiche. A partire da maggio 2026, la pubblicazione è stata arricchita con l'introduzione di nuove sezioni su: gli andamenti nazionali e territoriali degli strumenti di pagamento alternativi al contante; i pagamenti pubblici; informazioni di maggior dettaglio sull'utilizzo di strumenti, canali, tecnologie e punti di accesso al contante.

Le informazioni si basano in larga parte sulle segnalazioni che i prestatori di servizi di pagamento – banche, istituti di pagamento e istituti di moneta elettronica – trasmettono periodicamente alla Banca d'Italia, integrate con quelle provenienti da altre fonti, quali le statistiche relative alla circolazione di cassa, alla Centrale di Allarme Interbancaria, agli strumenti utilizzati nei pagamenti e negli incassi pubblici. Le serie storiche sono diffuse tramite la Base dati statistica (BDS).

La nuova pubblicazione prevede **tre report** sui pagamenti al dettaglio:

(i) "**Modalità di pagamento disponibili per la clientela: dati nazionali**", che presenta una visione di sintesi dei principali indicatori;
(ii) "**Modalità di pagamento disponibili per la clientela: dati territoriali**" che illustra le dinamiche a livello regionale;
(iii) "**Pagamenti e incassi pubblici",** con i dati della Tesoreria statale per lo Stato, delle Agenzie fiscali e, limitatamente ad alcune prestazioni, dell'INPS, nonché dell'infrastruttura SIOPE+ per le Amministrazioni locali.

La presente nota accompagna le nuove informazioni commentando i principali sviluppi relativi alle modalità di pagamento della clientela, inclusa la pubblica amministrazione. Il paragrafo 1 offre una panoramica sull'utilizzo degli strumenti di pagamento al dettaglio a livello nazionale, il paragrafo 2 fornisce un approfondimento a livello regionale, inclusa la diffusione dei punti di accesso al contante. Il paragrafo 3 presenta le principali evidenze su pagamenti e incassi pubblici.

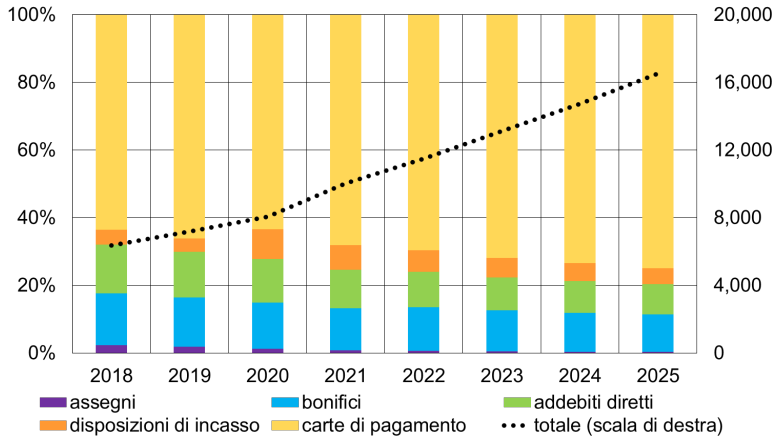
[1] La presente Nota è frutto di un lavoro congiunto cui hanno partecipato, nell'ambito delle attività del Gruppo di lavoro interdipartimentale per la riforma del quadro statistico sul sistema dei pagamenti, G. Ardizzi (coordinatore), M. D'Aria, M. Brandi, G. Coletti, C. Cafarotti, E. Bonifacio (Servizio Strumenti e servizi di pagamento al dettaglio, SSD), C. Demma (Filiale di Palermo), D. Tellone, A. Bafundi e P. Venditti (Servizio Tesoreria dello Stato, TES), M. Iemmolo (Servizio Gestione circolazione monetaria, GCM). I paragrafi relativi ai report 1 e 2 sono stati curati da M. D'Aria, G. Rocco e M. Longo (SSD); il paragrafo sui punti di accesso al contante è stato predisposto da E. Tarquini, M. Iemmolo e M.P. Ferraresi (GCM); il report 3 è stato curato da D. Tellone, A. Bafundi e P. Venditti (TES).

1. Gli strumenti di pagamento in Italia

Il crescente ricorso agli strumenti di pagamento alternativi al contante ha riflesso un processo in atto da tempo, che si è rafforzato negli anni della pandemia e consolidato nel periodo successivo. Tra il 2018 e il 2025[2], il numero complessivo di operazioni effettuate con strumenti di pagamento alternativi al contante è più che raddoppiato, superando i 16 miliardi di transazioni (Figura 1). Durante la pandemia, il processo si è intensificato a fronte delle misure restrittive alla mobilità delle persone e alle attività produttive e commerciali adottate per contenere il contagio, che hanno inciso sulle modalità di consumo e di pagamento e sulle interazioni tra gli agenti economici. Negli anni successivi, gli indicatori di utilizzo dei pagamenti digitali si sono consolidati su livelli più elevati, segnalando verosimilmente un cambiamento strutturale nelle abitudini di pagamento in un contesto peraltro in cui, sulla base degli ultimi dati disponibili, il contante rappresentava ancora lo strumento di pagamento più utilizzato al punto vendita[3].

L'aumento delle transazioni con strumenti di pagamento alternativi al contante riflette, in larga misura, quello delle carte di pagamento, che nel 2025 rappresentavano circa il 75 per cento del totale delle operazioni non in contante, dal 63 per cento del 2018 (Figura 1).

Figura 1: Strumenti di pagamento alternativi al contante: numero di operazioni
(flussi, punti percentuali, milioni di operazioni)



Fonte: elaborazioni sui dati della Tavola 2a del report "Modalità di pagamento disponibili per la clientela: dati nazionali" e dei dati sulle operazioni con carte di credito consultabili in BDS nella tavola TSDPN150.

1.1 Le carte di pagamento

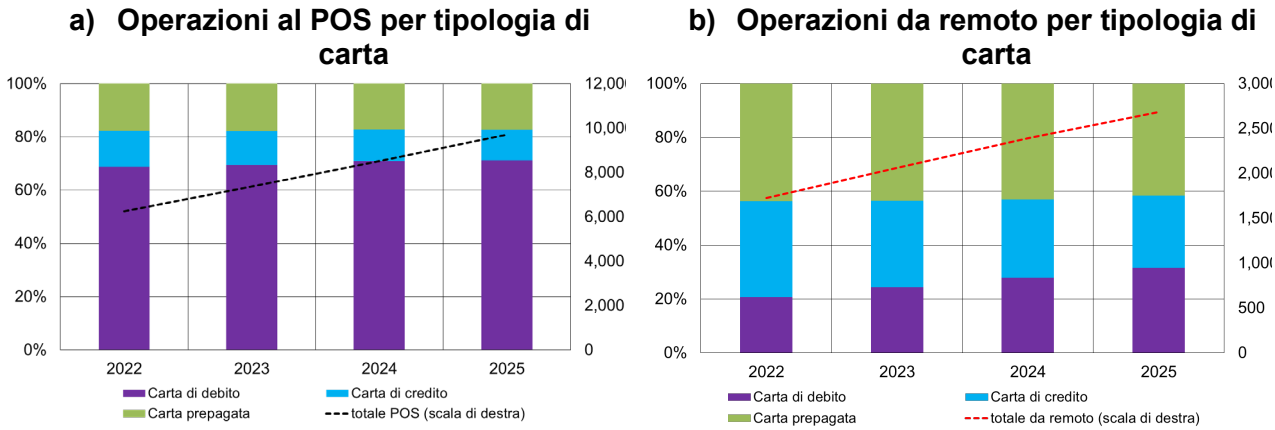
La crescita delle operazioni con carta ha interessato sia i pagamenti effettuati presso i punti vendita fisici (POS) sia quelli eseguiti da remoto. Tra il 2022 e il 2025, il numero di operazioni con carta al POS è aumentato da circa 6 miliardi a oltre 10 miliardi, con un tasso medio annuo di crescita pari al 15,7 per cento. L'incremento è stato più sostenuto nel comparto delle carte di debito e delle carte prepagate, con tassi medi annui pari rispettivamente al 17,1 e al 15,1 per cento, rispetto alle carte di credito (9,1 per cento; fig. 2a). Nel 2025, le operazioni al POS con carte di debito rappresentavano il 71,2 per cento del totale, seguite dalle carte prepagate (17,4 per cento) e da

[2] Le evidenze riportate nella presente nota si riferiscono prevalentemente al periodo 2022-2025. In alcuni casi, al fine di cogliere gli effetti associati alla pandemia e le successive trasformazioni nelle abitudini di pagamento, l'analisi viene estesa a un orizzonte temporale più ampio.

[3] Nell'ultima indagine SPACE della BCE, riferita al 2024, la quota di transazioni in contanti – in termini di numero – presso i punti vendita era pari al 61 per cento (Cfr. https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/mercati-infrastrutture-e-sistemi-di-pagamento/approfondimenti/2025-068/index.html).

quelle di credito (11,6 per cento). I pagamenti con carta da remoto (e-commerce)[4] sono aumentati da circa 1,7 miliardi di operazioni nel 2022 a oltre 2,7 miliardi nel 2025, con un tasso medio annuo di crescita pari al 15,9 per cento (Figura 2b), collocandosi al 21,7 per cento delle operazioni complessive con carta. Dal 2022, la crescita delle operazioni da remoto con carte di debito è stata particolarmente sostenuta, con un tasso medio annuo superiore al 33 per cento, che nel 2025 rappresentavano il 31 per cento di quelle complessive contro il 42 e il 27 per cento, rispettivamente per le carte prepagate e di credito.

Figura 2: Le carte di pagamento
(flussi, punti percentuali, milioni di operazioni)

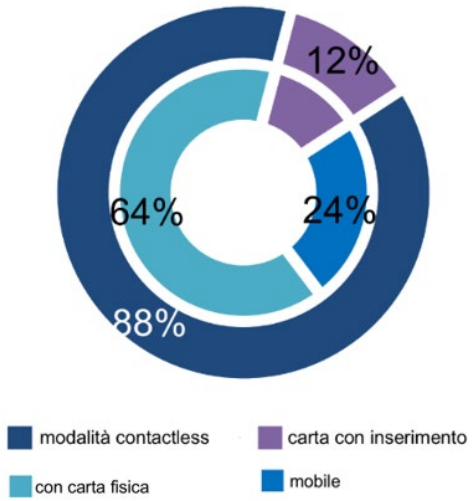


Fonte: elaborazioni sui dati della Tavola 5a del report “Modalità di pagamento disponibili per la clientela: dati nazionali”.

Nel 2025 l’inserimento della carta nel terminale POS per l’avvio di un’operazione di pagamento è risultato poco frequente. Nel 2025 la quota di pagamenti al POS effettuata in modalità contactless ha raggiunto l’88 per cento; i pagamenti tramite dispositivi mobile rappresentavano il 24 per cento del totale delle transazioni al punto vendita fisico (Figura 3).

[4] Per questi pagamenti, nel report nazionale i dati riflettono l’operatività lato pagatore (possessore carta) e quindi l’insieme dei pagamenti effettuati dalla clientela residente, indipendentemente dalla localizzazione dell’esercente. Nel report territoriale, invece, l’analisi si basa sui dati lato rivenditore e coglie l’operatività degli esercenti presenti sul territorio nazionale. Ne consegue che le evidenze territoriali rappresentano solo la quota dei pagamenti riconducibili a esercenti localizzati sul territorio e non l’intero volume di pagamenti effettuati dai cittadini italiani.

Figura 3: Le carte di pagamento: tecnologia e innovazione
(punti percentuali)



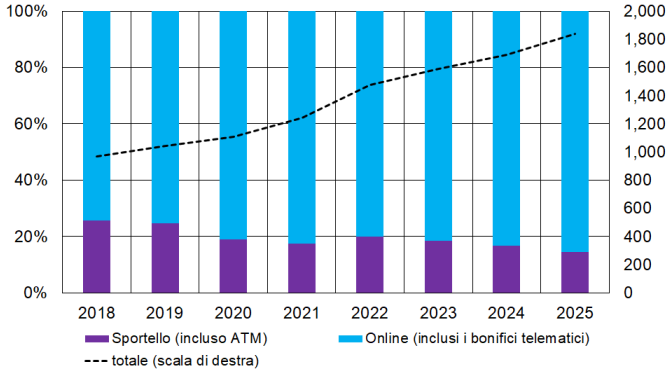
Fonte: elaborazioni sui dati della Tavola 5a del report “Modalità di pagamento disponibili per la clientela: dati nazionali”.

1.2 I bonifici

Nel 2025 i bonifici rappresentavano il secondo strumento per numero di pagamenti al dettaglio. Tra il 2018 e il 2025, il numero di bonifici è pressoché raddoppiato, da circa 970 milioni di operazioni a oltre 1,8 miliardi, con un tasso medio annuo di crescita del 9,7 per cento. A differenza delle carte, che riflettono soprattutto transazioni per l’acquisto di beni e servizi da parte dei consumatori presso punti vendita fisici o da remoto, i bonifici consentono i trasferimenti di denaro anche di importo medio-alto tra individui, imprese e altri soggetti economici per molteplici finalità.

La composizione dei canali di utilizzo evidenziava una netta prevalenza delle modalità digitali. Nel 2025, oltre l’85 per cento dei bonifici risultava disposto tramite canali digitali, quali internet, il mobile banking e altri servizi telematici. Il ricorso allo sportello bancario, inclusa la disposizione tramite ATM fisico, risultava invece residuale e in progressiva riduzione.

Figura 4: Bonifici per canale di inizializzazione
(flussi, punti percentuali, milioni di operazioni)

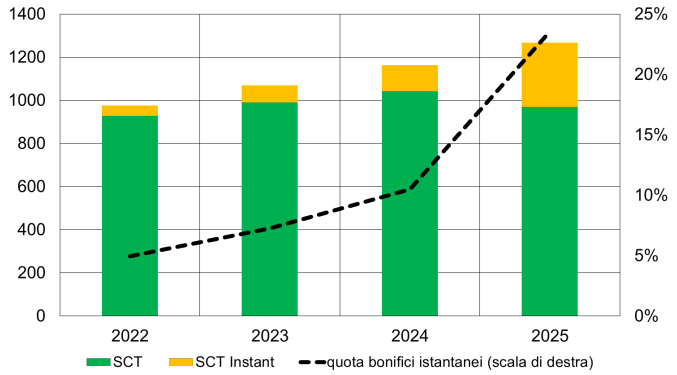


Fonte: elaborazioni sui dati della Tavola 3a del report “Modalità di pagamento disponibili per la clientela: dati nazionali”.

Tra i bonifici disposti tramite schemi di regolamento europei (SEPA), il ricorso ai bonifici istantanei è cresciuto, pur rappresentando una quota ancora contenuta del totale. Il numero di bonifici istantanei ha registrato un repentino aumento nel 2025, raggiungendo circa 298 milioni di operazioni, beneficiando anche delle modifiche del quadro regolamentare che ne hanno accresciuto

l'accessibilità e ridotto i costi per la clientela[5]. Nonostante la dinamica osservata, i bonifici istantanei rappresentano una quota del 24 per cento nel 2025, configurandosi come un servizio di pagamento in rapida diffusione ma non ancora prevalente.

Figura 5: Bonifici schema di pagamento
(flussi, punti percentuali, milioni di operazioni)



Fonte: elaborazioni sui dati della Tavola 4a del report "Modalità di pagamento disponibili per la clientela: dati nazionali".

1.3 I servizi di open banking

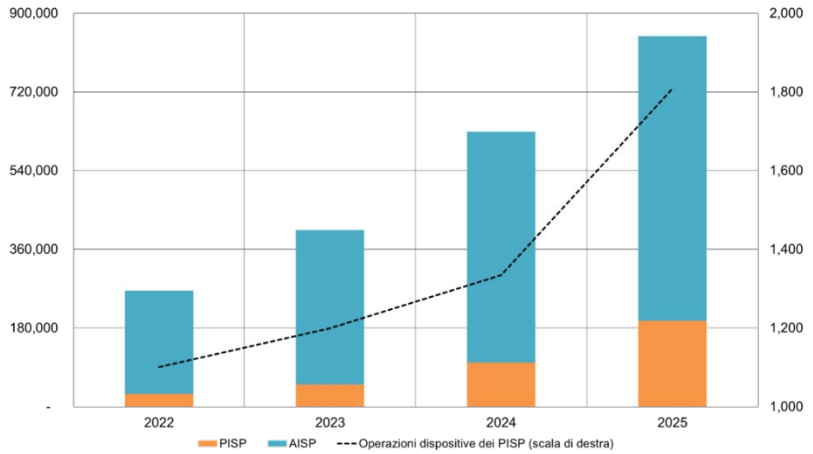
L'utilizzo dei servizi di open banking è cresciuto nel periodo più recente, rappresentando una componente innovativa del sistema dei pagamenti che mira a favorire l'integrazione tra servizi digitali e nuovi modelli operativi. Tra il 2022 e il 2025 il numero di chiamate tramite Application Programming Interface (API)[6], effettuate dai prestatori di servizi di disposizione di ordini di pagamento (*Payment Initiation Service Providers*, PISP), è passato da circa 29 a 196 milioni, mentre quelle effettuate dai prestatori di servizi di informazione sui conti (*Account Information Service Providers*, AISP) sono aumentate da 236 a 652 milioni (Figura 6).

Anche le operazioni dispositive effettuate tramite PISP sono aumentate, pur rimanendo su livelli contenuti rispetto al numero complessivo delle interazioni tramite API. Nel 2025 esse hanno raggiunto circa 1,8 milioni, rispetto a 1,1 del 2022, segnalando una progressiva diffusione dell'ecosistema dell'open banking e una crescente integrazione tra servizi di pagamento e canali digitali.

[5] Il Regolamento (UE) 2024/886, noto come *Instant Payment Regulation* (IPR), ha introdotto una serie di obblighi volti a favorire la diffusione dei bonifici istantanei rendendo i pagamenti in tempo reale uno strumento di uso comune. A partire dal 9 gennaio 2025 i prestatori di servizi di pagamento (PSP) che offrono ai propri clienti un servizio di invio e ricezione di bonifici ordinari in euro, sono tenuti a rendere disponibile i corrispondenti servizi anche in modalità istantanea. Il regolamento prevede inoltre che le commissioni applicate ai bonifici istantanei non siano superiori a quelle applicate ai corrispondenti bonifici non istantanei.

[6] Le chiamate API consentono a terze parti autorizzate, quali prestatori di servizi di disposizione di ordine di pagamento (PISP) e prestatori di servizi di informazioni (AISP), di connettersi ai conti di pagamento degli utenti, previo loro consenso, per accedere a informazioni su saldo e movimenti, avviare disposizioni di pagamento o verificare la disponibilità dei fondi a fronte di spese effettuate.

Figura 6: Numero di chiamate API e operazioni dispositive
(unità, migliaia di operazioni)



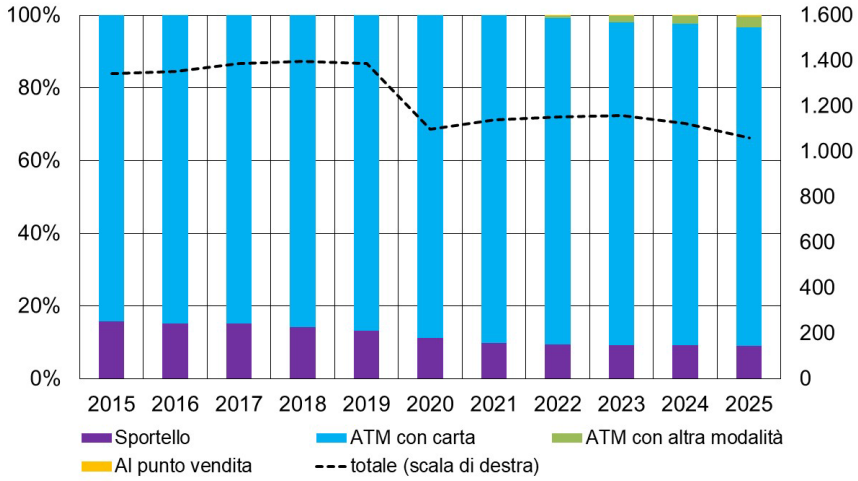
Fonte: elaborazioni sui dati della Tavola 8 del report “Modalità di pagamento disponibili per la clientela: dati nazionali”.

1.4 I prelievi di contante

I prelievi di contante si sono stabilizzati su livelli inferiori rispetto a quelli prevalenti prima della pandemia. Tra il 2018 e il 2025 il numero di prelievi di contante si è ridotto, da circa 1,4 a poco più di 1,2 miliardi di operazioni. La contrazione si è concentrata nel 2020, in corrispondenza della pandemia, quando i prelievi sono scesi a circa 1,1 miliardi di operazioni, mantenendosi negli anni successivi su livelli inferiori rispetto a quelli precedenti. Nell’intero periodo considerato, la contrazione media è stata pari a circa il 3 per cento.

L’ATM rimane il principale canale di prelievo e le modalità alternative mostrano una diffusione ancora contenuta. Nel 2025 oltre l’88 per cento dei prelievi complessivi è avvenuto tramite ATM. I prelievi al POS – come la cassa di un supermercato, la tabaccheria o un negozio di prossimità – sebbene in aumento, rappresentano una quota molto contenuta del totale (0,3 per cento nel 2025).

Figura 7: Prelievi di contante: numero di operazioni
(flussi, punti percentuali, milioni di operazioni)



Fonte: elaborazioni sui dati della Tavola 6a del report “Modalità di pagamento disponibili per la clientela: dati nazionali”.

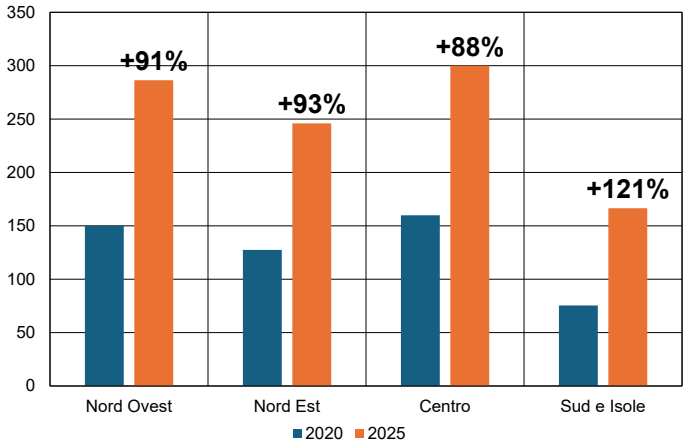
2. Le dinamiche territoriali degli strumenti di pagamento

La crescita degli strumenti di pagamento alternativi al contante ha interessato tutte le macroaree, con intensità differenziate e una progressiva riduzione dei divari territoriali. Nel periodo 2020–2025, il numero di operazioni pro capite con strumenti di pagamento diversi dal contante è aumentato ovunque, con tassi di crescita compresi tra l'88 per cento nel Centro e il 121 per cento nel Mezzogiorno, dove la dinamica più sostenuta ha favorito la riduzione del divario rispetto alle altre aree del Paese (Figura 8a).

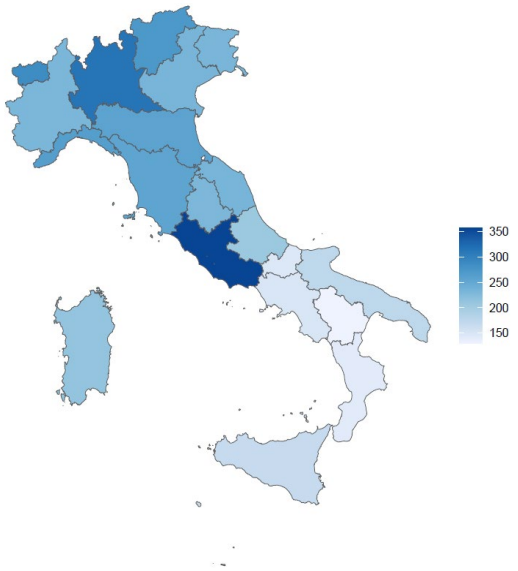
La distribuzione territoriale delle operazioni evidenzia differenze apprezzabili tra regioni nell'intensità di utilizzo degli strumenti elettronici. La mappa mostra come nel 2025 i pagamenti elettronici siano stati più frequenti nelle regioni del Nord e del Centro, in particolare Lombardia e Lazio, rispetto a quelle meridionali (Figura 8b). Tali differenze riflettono il diverso grado di sviluppo economico dei territori, la struttura produttiva locale, la diffusione delle infrastrutture e dei servizi di pagamento e le caratteristiche socio-demografiche della popolazione, fattori che influenzano la domanda e l'utilizzo degli strumenti elettronici di pagamento.

Figura 8: Strumenti di pagamento alternativi al contante: distribuzione territoriale
(operazioni pro capite, punti percentuali)

a) **Variazioni per macroarea**



b) **Distribuzione territoriale 2025**



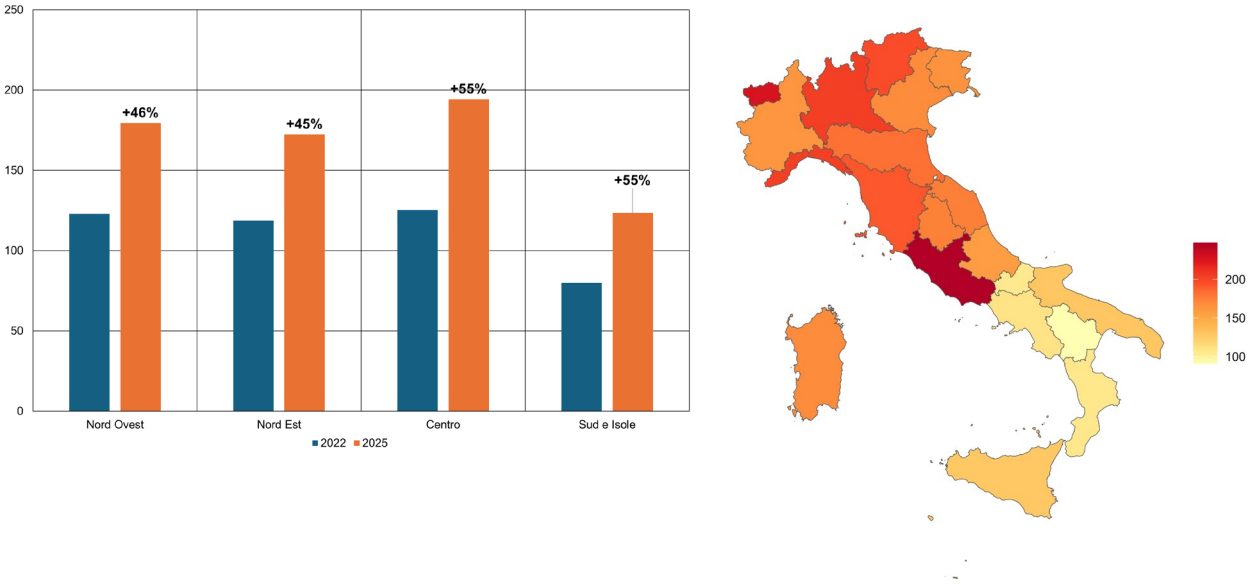
Fonte: elaborazioni sui dati della Tavola 2a del report "Modalità di pagamento disponibili per la clientela: dati territoriali".

2.1 Le carte di pagamento

I pagamenti con carta al POS hanno registrato una crescita significativa su tutto il territorio nazionale, con differenze nell'intensità di utilizzo tra le aree e una dinamica più sostenuta nelle regioni del Centro-Sud (Figura 9a), dove il numero di operazioni pro-capite è cresciuto di circa il 55 per cento nel periodo 2022-2025 (Figura 9a). Nel 2025 il numero di operazioni pro capite con carte al POS si è attestato a 194 nel Centro (in particolare nel Lazio), a 179 nel Nord Ovest e 172 nel Nord Est, contro 124 nel Mezzogiorno (Figura 9b).

Figura 9: Pagamenti con carta: distribuzione territoriale delle operazioni pro capite
(operazioni pro capite, punti percentuali)

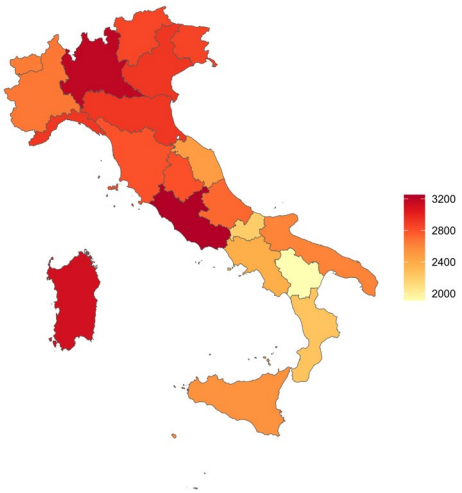
a) Variazioni per macroarea **b) Distribuzione territoriale 2025**



Fonte: elaborazioni sui dati della Tavola 5a del report “Modalità di pagamento disponibili per la clientela: dati territoriali”.

Con riferimento all’intensità di utilizzo delle infrastrutture di accettazione delle carte, nel 2025 il numero di operazioni per POS ha mostrato valori più elevati nelle regioni del Nord, del Centro e in Sardegna. La mappa mostra che il numero medio di operazioni per POS ha superato le 3.000 unità su base annua in Lombardia, Lazio e Sardegna, mentre nelle altre aree si è collocato tra 2.000 e 3.000 operazioni. Tali differenze hanno riflesso sia la diversa diffusione e utilizzo dei pagamenti elettronici sia le caratteristiche economiche dei territori, incluse la specializzazione produttiva e la presenza di rilevanti flussi turistici (Figura 10).

Figura 10: Pagamenti con carta al POS: distribuzione territoriale
(operazioni per POS)



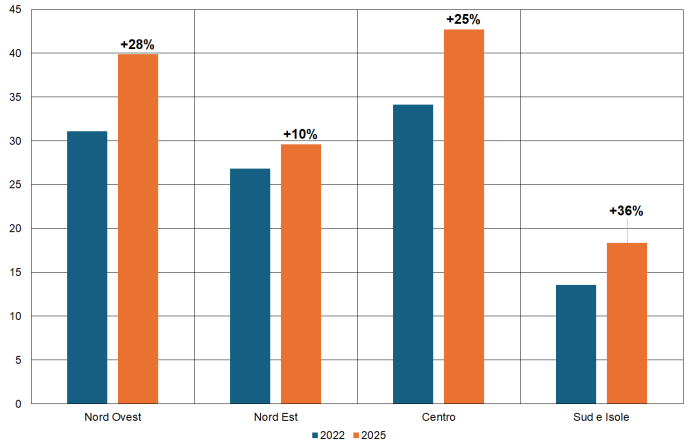
Fonte: elaborazioni sui dati delle Tavole 2 e 5a del report “Modalità di pagamento disponibili per la clientela: dati territoriali”.

2.2 I bonifici

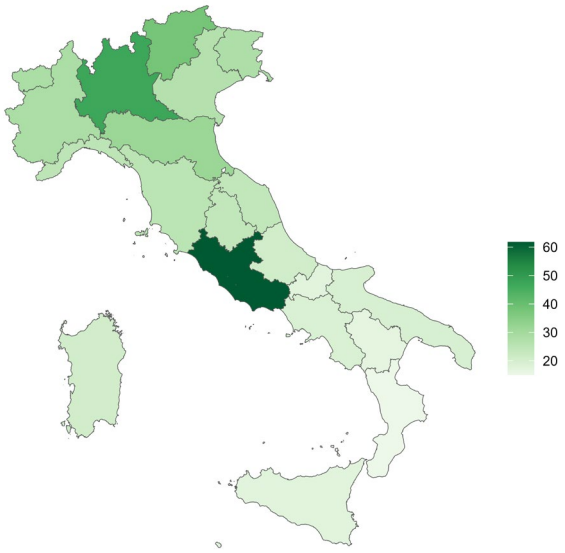
Anche il numero di operazioni pro capite con bonifici[7] ha mostrato differenze territoriali, con livelli più elevati nelle regioni del Nord e del Centro. Nel 2025 nel Mezzogiorno si è attestato su 18 operazioni pro capite, a fronte delle 30 nel Nord-Est, l'area con i valori più elevati nel Paese. La crescita più sostenuta registrata tra il 2022 e il 2025 nelle regioni meridionali (Figura 11a), pari al 35 per cento, ha contribuito tuttavia a ridurre il divario rispetto alle altre aree del Paese (Figura 11b). I livelli di utilizzo più elevati registrati in Lazio e Lombardia appaiono coerenti con la maggiore concentrazione di imprese e pubbliche amministrazioni, che fanno ampio ricorso a questo strumento di pagamento.

Figura 11: Utilizzo dei bonifici: distribuzione territoriale delle operazioni pro capite
(operazioni pro capite)

a) **Variazioni per macroarea**



b) **Operazioni pro capite**



Fonte: elaborazioni sui dati della Tavola 4a del report "Modalità di pagamento disponibili per la clientela: dati territoriali".

2.3 Punti di accesso al contante

L'infrastruttura di offerta del contante si è significativamente ridotta. Nell'ultimo ventennio l'infrastruttura di offerta del contante, costituita da sportelli e ATM gestiti da banche e Poste Italiane, si è significativamente ridotta per una pluralità di fattori, tra cui il consolidamento del settore bancario, i processi di innovazione tecnologica e il costo relativo di mantenimento dei servizi di distribuzione del contante.

Rispetto al 2008, anno in cui la rete di sportelli ha raggiunto il massimo livello di espansione, il numero di filiali bancarie si è ridotto di oltre il 40 per cento, passando da circa 34.000 unità del 2008 a poco più di 19.000 del 2025. Nello stesso periodo, anche il numero di ATM bancari ha registrato una diminuzione, sebbene meno pronunciata, pari a circa un quinto.

[7] La misura pro capite dei bonifici presenta limiti interpretativi: lo strumento è infatti utilizzato in casi d'uso molto diversi (pagamenti tra privati, transazioni tra imprese, trasferimenti pubblici, ecc.) e risente di fattori strutturali ed economici che variano tra i territori. Il confronto del pro capite tra regioni permette comunque di valutare le differenze e le tendenze di crescita, ma non riflette il comportamento individuale della popolazione residente.

Nel complesso, l'infrastruttura di offerta del contante risulta ancora adeguata, sulla base di diversi indicatori, quali l'indice di copertura della popolazione, la distanza stradale dal punto di accesso al contante (PAC) più vicino e il relativo tempo di percorrenza.

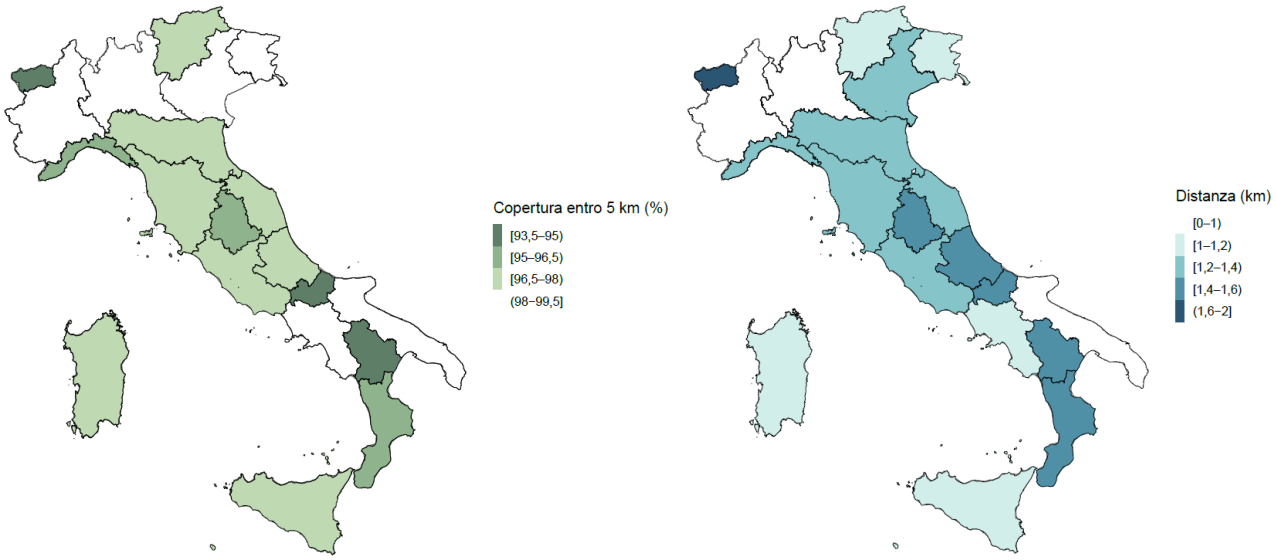
Alla fine del 2025 circa il 98 per cento della popolazione italiana risiedeva entro un raggio di 5 chilometri da un PAC; tale quota saliva al 99,7 per cento considerando un raggio di 10 chilometri e si avvicinava alla totalità entro i 15 chilometri. La distanza stradale media dal PAC più vicino, ponderata per la popolazione, era pari a 1,2 chilometri mentre il tempo medio di percorrenza per raggiungerlo in auto era pari a circa 2,3 minuti.

I dati evidenziano un elevato livello di copertura nella media nazionale ma anche una certa eterogeneità territoriale. In 17 regioni, oltre il 95 per cento della popolazione risiede entro 5 chilometri da un PAC e quasi tutte le regioni raggiungono una copertura superiore al 99 per cento entro 10 chilometri. Maggiori differenze emergono considerando raggi di copertura minori: in regioni quali Lombardia e Puglia circa il 70 per cento della popolazione risiede entro 1 chilometro da un PAC, mentre in Valle d'Aosta e Umbria tale quota scende al di sotto del 50 per cento. Anche la distanza varia da poco meno di 1 chilometro della Lombardia agli 1,9 chilometri della Valle d'Aosta.

Buona parte dell'eterogeneità a livello regionale è spiegabile con la differente ripartizione della popolazione per densità abitativa. Considerando l'insieme dei PAC di banche e Poste, nelle aree urbane, caratterizzate da una densità abitativa superiore a 5.000 abitanti per km², quasi l'intera popolazione risiede entro 5 chilometri da un punto di accesso, mentre nelle aree rurali, aventi una densità fino a 300 abitanti per km², la quota si riduce all'88 per cento. La distanza minima da un PAC quasi quadruplica da 1,3 chilometri a 5 chilometri passando dalle aree più densamente abitate a quelle meno densamente abitate.

Figura 12: Accesso al contante a livello regionale

a) Copertura entro 5 km *(percentuale)* **b) Distanza media** *(chilometri)*



Fonte: elaborazioni sui dati tratti dalle segnalazioni sui punti di accesso al contante. (a) Quota della popolazione che risiede entro 5 km dal più vicino punto di accesso al contante. (b) Media, ponderata per la popolazione, della distanza minima dalla rete dei punti di accesso al contante.

3. Evidenze sui pagamenti e incassi pubblici

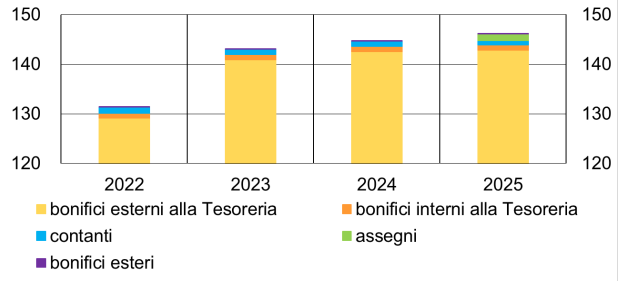
3.1 Tesoreria statale

La Tesoreria statale gestisce i pagamenti e gli incassi dello Stato, delle Agenzie fiscali (Agenzie del Demanio, delle Entrate e delle Dogane e Monopoli) e, limitatamente all'erogazione di alcune prestazioni, dell'INPS.

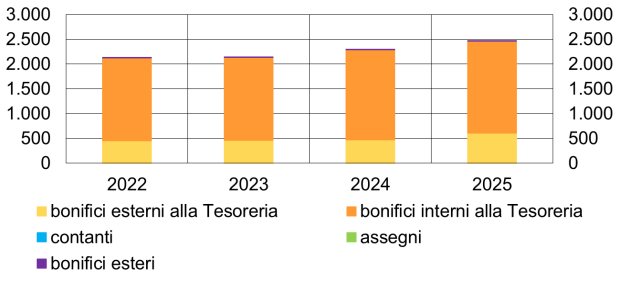
I pagamenti. – **I pagamenti gestiti dalla Tesoreria statale sono cresciuti tra il 2022 e il 2025 sia in termini di numero di operazioni sia di volumi regolati; il bonifico rappresenta di gran lunga lo strumento di pagamento prevalente.** Nel periodo considerato il numero di operazioni è aumentato da circa 131 milioni nel 2022 a circa 146 milioni nel 2025 (Figura 13a). I bonifici indirizzati all'esterno del sistema di Tesoreria (bonifici esterni) rappresentano la quasi totalità delle operazioni, mentre gli altri strumenti – bonifici interni, contanti, bonifici esteri e assegni – hanno un'incidenza marginale. La crescita dei bonifici esterni alla Tesoreria riflette principalmente l'introduzione dell'Assegno unico e universale, i cui pagamenti, effettuati per conto dell'INPS, sono stati avviati nel 2022 e hanno raggiunto il pieno regime nel 2023. Nel 2025, con l'avvio di Re.Tes.[8], è stata introdotta la possibilità per le amministrazioni statali di utilizzare l'assegno come modalità di pagamento. Il ricorso a questo strumento rimane tuttavia limitato. In termini di volumi regolati, i pagamenti sono aumentati da circa 2.132 miliardi nel 2022 a 2.464 nel 2025 (Figura 13b). Anche in termini di importi, i bonifici si confermano la componente predominante dell'operatività della Tesoreria; in questo caso, tuttavia, la quota maggioritaria è rappresentata dai bonifici interni.

Figura 13: Totale dei pagamenti della Tesoreria Statale
(milioni di operazioni; miliardi di euro)

a) Numero di operazioni



b) Importi delle operazioni

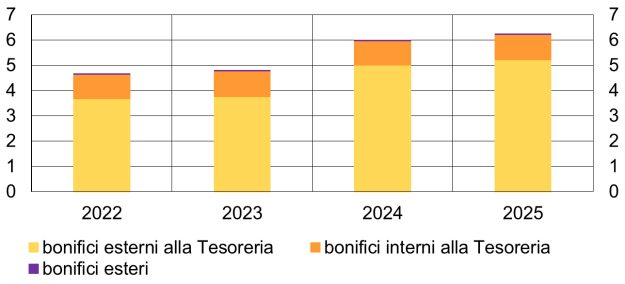


Gli incassi. – **Il numero e il valore complessivo degli incassi gestiti dalla Tesoreria Statale sono in crescita tra il 2022 e il 2025; gli incassi avvengono esclusivamente tramite bonifici.** Nel periodo considerato, il numero complessivo delle operazioni è aumentato da circa 4,7 milioni nel 2022 a oltre 6 milioni nel 2025 (Figura 14a). Anche gli importi incassati risultano in crescita, da 2.424 miliardi del 2022 a circa 2.723 nel 2025 (Figura 14b); la quota prevalente è riconducibile ai bonifici interni alla Tesoreria, sebbene quelli esterni rappresentino una componente non trascurabile.

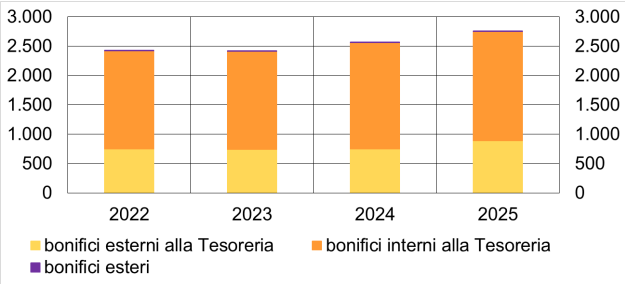
[8] Programma di reingegnerizzazione delle procedure di Tesoreria per maggiori informazioni Banca d'Italia - Programma Re.Tes.

Figura 14: Totale incassi della Tesoreria Statale
(milioni di operazioni; miliardi di euro)

a) Numero di operazioni



b) Importi delle operazioni



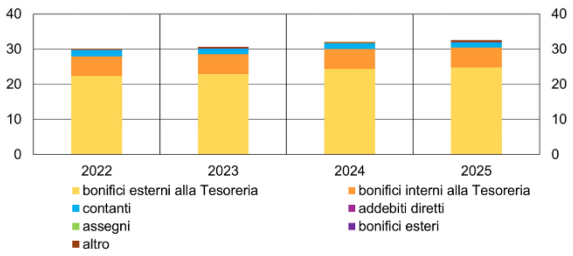
3.2 Amministrazioni locali

Le statistiche relative ai pagamenti e agli incassi delle Amministrazioni locali sono elaborate a partire dalle informazioni trasmesse dagli enti aderenti direttamente all'infrastruttura SIOPE+.

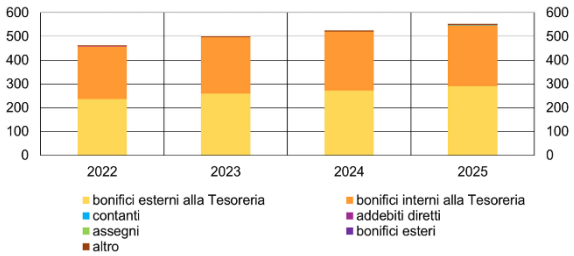
Per le Amministrazioni locali il bonifico rappresenta il principale strumento di regolamento dei pagamenti, sia per numero sia per valore delle operazioni (Figura 15). La quota di strumenti diversi da quelli digitali (assegni e contanti) è ormai residuale (4,4 per cento in termini di numero di operazioni e 0,1 per cento in termini di importi).

Figura 15: Totale pagamenti delle Amministrazioni locali
(milioni di operazioni; miliardi di euro)

a) Numero di operazioni



b) Importi delle operazioni



Considerando i pagamenti delle Amministrazioni locali verso l'economia (escludendo quindi quelli verso la Tesoreria Statale), nel 2025 la quota dei pagamenti regolati tramite bonifico era pari al 93 per cento in termini di numero di operazioni; tale percentuale è elevata in tutte le regioni e l'intervallo di variazione è contenuto, indicando una sostanziale convergenza nei comportamenti di pagamento delle Amministrazioni locali (Figura 16).

Figura 16: Utilizzo dei bonifici da parte delle Amministrazioni locali per regione di appartenenza

(numero dei bonifici in rapporto al totale dei pagamenti)

